

Palazzo Paolo V • Ieri il dibattito a più voci dedicato al rilancio dell'occupazione

Acli e Cives puntano sulla coesione territoriale

Monsignor Accrocca: «Crescita possibile solo con impegno comune. Progetti realistici ed ancorati al territorio»

"C'è bisogno di fare squadra, fare sistema, agire con coesione per il territorio, con idee progettuali chiare che individuano in modo duttile obiettivi realistici che siano ancorati al territorio"; quanto spiegato nelle conclusioni del dibattito

"Finché c'è lavoro, c'è speranza" (organizzato presso il palazzo Paolo V da Acli provinciali di Benevento in collaborazione con il laboratorio Cives) da parte dell'arcivescovo di Benevento monsignor Felice Accrocca.

"I progetti devono essere realistici ed ancorati al territorio. Debbono vedere la collaborazione dei soggetti produttivi; mettere insieme i punti di vista diversi in modo costruttivo, facendone sintesi, con umiltà e serietà senza perdersi in discussioni fine a se stesse ed in progetti non rispondenti alle esigenze del territorio e puntare al buon lavoro che dia dignità alle persona", la chiosa dell'arcivescovo che nella sua dottrina e capacità di osservazione ha condensato due ore di dibattito moderate da Danilo Parente presidente delle Acli Provinciali di Benevento e da Ettore Rossi coordinatore del laboratorio

Cives.

Tra gli altri interventi il sindaco di Pietrelcina, Domenico Masone; l'assessore del Comune di Benevento Luigi Ambrosone; il frate Cappuccino Rocco Tummolo; i docenti universitari Francesco Vasca e Fabrizio De Falco; i sindacalisti Mario Melchionna, Cisl, Angela Borrelli, Ugl, Fioravante Bosco, Uil; Raffaele Amore Cia; Antonio Lombardi, Unpli Benevento; Pasuale Orlando, Network risorsa Mezzogiorno; per Banca Etica, a disegnare un quadro ricostruttivo della situazione economica e sociale del territorio.

Servono progetti seri e spirito di collaborazione, quanto ribadito da Giuseppe Tecce: "Non mancano le risorse, più spesso mancano i progetti da realizzare". Sulla stessa lunghezza d'onda Raffaele Amore della Cia: "Bene difendere le risorse della politica agricola comunitaria per il Mezzogiorno, ma una parte consistente dell'attuale programmazione rischia concretamente di non essere spesa".

Nel corso del dibattito si è anche parlato della ormai imminente X Cammino Riconciliazione e Pace

Benevento Pietrelcina, per il 19 maggio, su cui si è soffermato Filiberto Parente, portavoce campano del III Settore: "Una iniziativa con la quale volemmo intrecciare il tema dello sviluppo del territorio con quello della giustizia sociale, dell'educazione alla pace e dello sviluppo e dell'accoglienza dei migranti come occasione imperdibile di sviluppo e che le Acli insieme a tanti altri soggetti promuovono con rinnovato rigore contando sul sostegno della chiesa locale, puntando su sentimento ed ideali".

"Registriamo mancate risposte da parte della politica come con quella 'Bossi-Fini' legge quanto meno inadeguata ancora in vigore, per fortuna che c'è la Chiesa, la Caritas, la Fondazione per il Sud, e quel volontariato cattolico che si adopera per creare segni di giustizia ed inclusione ma la speranza è di fare di più insieme come insegnava don Pino Puglisi", la conclusione di Filiberto Parente.

Tanti e tutti preziosi gli spunti di riflessione emersi nel confronto a dimostrare quanti germi vitali siano presenti nel mondo del cattolicesimo sociale, matrice culturale e valoriale di tanti protagonisti intervenuti ieri pomeriggio.

